Anno IV — Martedì 27 Luglio 1869 — N. 177

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE «

UDINE, 26 LUGLIO.

Le notizie le più contradditorie vanno in giro a proposito dell'indirizzo che prenderà all' estero la politica francese dopo l' avvenuto mutamento di ministero. Un carteggio parigino dell' *Ind. Belge* smentisce che il nuovo ministro degli esteri abbia posto a condizione del suo ingresso nel ministero il mantenimento dell' occupazione francese di Roma. Ma il valore di questa smentita è molto diminuito dalla considerazione che lo stesso corrispondente soggiunge che il signor Latour sapeva bene che nessuno adèsso pensa a questo ritiro. In aggiunta a ciò si smentisce la notizia data dalla *Gazette de France* che cioè Nigra avesse ottenuto delle assicurazioni formali dal governo imperiale a riguardo di Roma; e da altre parti si riferisce che si stia invece trattando un' alleanza tra l' Italia, l' Austria e la Francia pella quale le dette Potenze avrebbero convenuto di dichiarare Roma città federale e neutrale, la cui guarnigione si comporrebbe di truppe miste franco italo-austriache. È inutile il dire che noi non diamo alcun peso a questa notizia, che abbiamo riferita puramente come cronisti e come un indizio della stranezza delle dicerie che fanno oggi le spese del giornalismo politico.

Secondo quanto leggiamo in un carteggio parigino dell' *Opinione* l' imperatore Napoleone non par disposto a dare ragione a tutte le esigenze del terzo partito. Egli farà le concessioni indicate; ma non vuole il parlamentarismo. Egli, dicesi, è bensì disposto a governare d' accordo colla maggioranza della Camera, ma non consentirà mai ad abdicare la propria responsabilità ed a sostituirvi quella del ministero. Questa disposizioni reciproche del sovrano e della maggior parte dei deputati potrebbero farsi gravi se il conflitto dovesse essere prossimo, ma oggi si assicura che i deputati non saranno riconvocati che in dicembre. Da qui a quel tempo le passioni sbolliranno e forse gli avvenimenti esteri produrranno una qualche deviazione. È poco probabile, però, che il governo voglia provocare siffatti avvenimenti. L'imperatore, verosimilmente, si terrà in grande riserva, anche a cagione degli ostacoli materiali da cui è circondato. Le nuove riforme liberali pare che troveranno grande opposizione in Senato.

Un carteggio madrileno del *Constitutionnel* dice che il prossimo viaggio in Francia del generale Prim col signor Silvela, ministro degli esteri, ha uno scopo politico che si riferisce all' elezione del re. Parlasi d' un abboccamento segreto del generale colla regina Cristina, e il signor Olozaga, ambasciatore a Parigi, lavorerebbe attivamente a tal fine. Oggi più che mai la situazione della Spagna reclama una soluzione definitiva. Il malcontento va sempre più diffondendosi. D' altra parte i moti in senso carlista destano nel Governo le più vive apprensioni, e dicesi che l' esercito sia in preda alla discordia. I recenti arresti in Saragozza lo provano abbastanza, e sembra indubitato che senza la delazione d'un traditore, la guarnigione di quella città doveva sollevarsi tutta al grido di: Viva Carlo VII! grido che avrebbe trovato un eco clamoroso nelle campagne, come apparisce delle notizie che dicono il moto carlista estendersi ogni di più nella penisola. Difatti già si parla di combattimenti avvenuti, e la legge di sicurezza del 1821 fu proclamata in onta alla protesta pubblicata da alcuni repubblicani nell' *Igualdad.*

Dalle notizie che giungono da più parti al *Cittadino* conviene prepararsi a vedere di giorno in giorno peggiorare le relazioni della Turchia coll' Egitto, o per meglio dire del Divano col Khedive; nè crediamo che quest' affare possa essere definito mediante un firmano gransignorile. L' Egitto è una di quelle terre ove s' incontrano e s' incrociano le mene della diplomazia, ed è ben certo che se il vicerè volesse difendere, come è probabilissimo, colle armi la propria esistenza e quella della propria famiglia, esso non troverebbesi isolato, giacchè indipendentemente dalla quistione orientale esiste da molto tempo la quistione egiziana, la cui importanza crebbe dopo il felice compimento del canale di Suez, il quale se congiunse due mari, forse è destinato a separare l' Egitto dalla Turchia. Pare che a Costantinopoli si cammini con tutta indifferenza verso un conflitto coll' Egitto, non riflettendo che i primi colpi di fucile colà sparati in mare od in terra, produrrebbero un eco pericoloso nell' Arcipelago, al Danubio e sulle vette del Montenero.

I fogli officiosi di Berlino annunziano con qualche ostentazione che il ministero della guerra ha ordinato una gran quantità di congedi militari, e trovano in ciò una forte prova delle intenzioni pacifiche del governo prussiano. Invece la *Mainzzeiung* e la *Süddeutsche Zeitung* dicono e proclamano che l' attuale situazione delle cose francesi offre alla Germania la occasione di procurarsi uno sfogo guerresco e quindi risollevare il prestigio dell' idea unitaria: occasione che gli statisti prussiani hanno obbligo di non lasciar correre. La *Neue freie Presse* di Vienne non crede affatto ai congedi. Il *Wanderer* pretende che re Guglielmo di Prussia abbia già deciso di farsi incoronare imperatore di Germania nella città di Francoforte.

I giornali polacchi sono giustamente indignati pel decreto dello czar che sopprime l' Università di Varsavia. Dopo un' esistenza di più secoli, l' ultimo rifugio della letteratura e della storia della Polonia deve essere distrutto per sostituirvi una Università russa! Ciò equivale a interdire ogni coltura nazionale, a soffocare il pensiero, come recentemente fu soffocata la parola. Lo *Czas* di Cracovia domanda se i Governi civili permetteranno senza dir motto anche questo ultimo atto del vandalismo moscovita, e dice: « Noi non siamo sorpresi di veder l' Europa assistere con indifferenze alla oppressione del cattolicismo in Polonia; ciò è conforme al genio dei tempi; ma il colpo portato alla scienza, che il nostro secolo apprezza tanto, non sveglierà esso la coscienza dell' Europa? »

Nuove complicazioni si preparono in Oriente. Un giornale di Pest prevede che la Porta ricuserà di riconoscere la nuova costituzione della Servia, tenendo ferma l' antica, che è posta sotto la garanzia delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi. Vedremo.

Il sistema municipale inglese e la Legge comunale italiana.

Arduo lavoro egli è quello delle Leggi, avvegnagnacchè debba piegarsi alle necessità varie dei tempi e degli Stati, e secondare l' universal conato del progresso umano, e opportunamente inspirarsi al civile costume dei popoli, come anche sovranamente i loro difetti correggere e i costumi moderare. Ed è perciò che onorandi sono a dirsi quegli scrittori, i quali con istudio di giovare alla Patria indirizzano le proprie investigazioni a considerare siffatto lavoro de' secoli presso le straniere Nazioni al fine di migliorare, col frutto di accurata critica e di giudiziosi raffronti, la legislazione paesana.

L' Italia adesso, pensandosi da' suoi reggitori ad opera sapientemente riformatrice, abbisogna di chi nell' arduo compito la consigli, affinché la cennata opera completa riesca, efficace e duratura. È quistione infatti tra noi di recare radicali mutamenti all' organamento amministrativo; di immegliare, secondo i principj della libertà, le Leggi che deggiono reggere le Provincie e i Comuni. Quindi mai maggiore, come oggi, l' opportunità di scritti di siffatta specie.

Ed un volume, che concerne appunto la Legislazione comparativa, abbiamo sott' occhio; volume che è dovuto agli studj coscienziosi d' uno scrittore dotato di attitudine ad approfondire la critica, il sig. Pietro Manfrin, già deputato al Parlamento nazionale. Pel quale suo lavoro lo preghiamo ad accettare le schiette congratulazioni nostre, essendo esso lavoro di merito incontrastabile, ed anche un bello ed imitabile esempio per coloro cui la Nazione affida il nobile e delicato incarico di rappresentarla e di propugnarne gli interessi. Difatti se i rappresentanti nostri, a vece che immiserire lo ingegno ed il cuore fra partigiane discordie, all' ampio e fecondo studio attendessero delle Leggi, più proficua l' operosità loro sarebbe, e verso gli elettori più benemerente.

Il Manfrin, quantunque non ignori l' origine italica del Municipio e la sapienza de' nostri padri nel condurlo a grandezza, addimostra di credere che eziandio l' organamento municipale di altri Popoli debba studiarsi, affinchè la secolare esperienza di questi contribuisca per bene a quelle riformazioni, che tra noi si stanno elaborando. E nel suo volume, indagatore acuto e sottile, egli sottopone a diligentissimo esame il sistema municipale inglese, come quello che può dare a noi, desiderosi di saggio uso della libertà, l'esemplare più perfetto di liberalissime leggi per codesto elemento essenziale della prosperità di ogni Stato.

Il sistema municipale degli Inglesi, come tutte le leggi di quella Nazione civilissima, racchiude in sè, per così dire, la loro istoria. E per comprenderlo, uopo è ripassare nella memoria le vicende dei primi abitatori della grande isola, e la importazione romana, e i costumi di Angli, di Sassoni, di Danesi, di Normanni; uopo è vedere il Municipio inglese nei suoi rapporti con la Feodalità e con la Monarchia, con la genesi di parecchie istituzioni economiche, con lo sviluppo delle industrie e de' commerci, e in ispecialità con le svariate consuetudini locali, e con le religiose credenze. E ciò fece nel suo libro il Manfrin, adoperando opportunamente l'erudizione e la critica, offerendo a noi la narrazione esatta di fatti che appartengono allo svolgimento civile di molti secoli, e che chiariscono un dato importantissimo della statistica amministrativa dell' Inghilterra. Egli ne discorre partitamente delle *Parrocchie*, dei *Borghi*, delle *Contee*, dell' organamento speciale della *City*, dell' amministrazione municipale e degli amministratori. Dati e riflessioni che nell' atto di raffermare la bella fama del popolo inglese, c' invoglia a meditare sulle cagioni per cui, per i nostri Comuni, tanto diverse corressero le vicende, e quanto pur varie sieno le condizioni presenti.

Il che ricordiamo per coloro, i quali, per moda laudatori degli Inglesi, sembrano ignorare l' intimo segreto della grandezza di quel Popolo, e dalle consuetudini dei lodati in ogni loro azione si discostano le mille miglia. In ispecialità merita attenzione quel capitolo, dove il Manfrin ragiona delle scuole e degli insegnanti in Inghilterra, alla cui lettura parecchi dei nostri liberalissimi uomini, eppur vaghi di pastoje e di tutto regolamentare ad uso dell' evo medio, sentirebbero forse salutare vergogna per l' enorme contraddizione che esiste tra i loro detti e i loro fatti.

Che se anche il libro del Manfrin non avrà co-

APPENDICE

FLORIELLA

Reminiscenze del dott. Giuseppe Pellegrini.

(Cont. V. n. 172, 173, 174, 175)

Ad un tratto mi apparve un punto nero sulla superficie del mare, là presso alla costa.

— Eccola: avanti, avanti! gridai freneticamente. In quell' istante io era simile a un pazzo; una spaventosa vertigine si era impossessata del mio cervello; non udiva, non pensava, non sentiva più nulla. Tutte le mie facoltà si erano concentrate nello sguardo, ed il mio sguardo non vedeva che quella barchetta sbattuta fieramente dalle onde.

Noi volavamo. In pochi secondi, che mi parvero secoli, ci trovammo vicini alla barca, nell' istante in cui un' ondata più delle altre impetuosa la rovesciava. Sentii tre gridi ad un tempo e più acuto degli altri un grido di donna.

Mi slanciai d' un salto nel mare e mi diedi a nuotare con tutta la lena di cui mi sentiva capace. I flutti mi travolgevano, mi sepellivano, ma io non me ne accorgevo. Nuotava con frenetica rabbia tendendo l' orecchio, spingendo lo sguardo sulla cresta delle onde, interrogando avidamente l' abisso.

Quand' ecco, poco lontana da me, vidi una forma indistinta che si dibatteva colla morte emmettendo qualche grido che si confondeva quasi del tutto col ruggito della bufera. Con miracoloso instinto indovinai chi fosse quella creatura. In un attimo le era daccanto, l'afferrava per un braccio e raggiungeva lo schifo che ad onta della tempesta, mi aveva seguito sempre da presso.

Aveva salvata la donna: il mio scopo era raggiunto. Che m' importava degli altri di lei compagni?

La riva per avventura era vicina e noi cercammo tosto raggiungerla. La fanciulla, appena arrivata entro alla barca era svenuta. Chino sopra il suo capo io mi disperava di non poterla far rinvenire. Con mano tremante le discioglieva i nodi della veste, le soffregava le tempie, la riscaldava col mio alito, cercando ogni modo per attivare la di lei respirazione che andava estinguendosi.

I miei barcaiuoli continuavano a lottare colla tempesta che sempre più imperversava. Calmi e silenziosi contemplavano con una specie di religioso timore la mia opera di salvamento.

Io mi sentiva animato da una febbre sublime. Vi fu un istante in cui, mio malgrado, poggiai le labbra sulla fronte ghiacciata della fanciulla e mi parve d'avere commesso un sacrilegio. Che non avrei dato perchè la morte mi avesse colto in quel l'atto?

Dopo lunghi sforzi toccammo alfine la riva. E come se un essere superiore avesse voluto fino allora proteggere l'opera mia, la bufera non cominciò che da quell' istante a scatenarsi con tutto il suo furore. Il tremendo buio che ci avvolgeva rotto dalla vivissima luce dei lampi che si succedevano rapidamente, la pioggia che cadendo a rovesci e spinta da un vento sempre più impetuoso ci flagellava la faccia, l' urlo spaventoso del mare, il rantolo continuo e potente del cielo, il fischio acutissimo della tempesta formavano un' armonia selvaggiamente divina.

Il delirio della natura s' accordava col delirio della mia mente.

Trasportammo la fanciulla nella più vicina casa di pescatori e la deponemmo sull' unico letto che vi si trovava. In pochi istanti la moglie del pescatore l' aveva già spogliata e l'avea con tutta cura adagiata sotto le coltri. Allora io m' assisi al di lei capezzale, spiandone ansiosamente il lento ritornar della vita.

Se tu l' avessi veduta in quelli istanti cogli occhi socchiusi, collo sguardo che nulla avea più d'umano, colle labbra scolorite e semiaperte quasi ad aspirare la vita, con quel viso bianco bianco, coi lunghissimi capelli neri e lucenti sparsi sulle coltrici e sul capezzale; immobile fredda, senza respiro, senza vita, oh, tu saresti caduto, come io caddi, in ginocchio adorando, e avresti supplicato Iddio che trasfondesse di nuovo la vita in quella creatura di cielo.

Quanto tempo rimasi così assorto? — Nol so. Le mie vesti ed i miei capelli grondavano ancora l'acqua del mare, ma io non me ne accorgeva; non sentiva il freddo che mi guadagnava poco a poco, non pensava ai rischi trascorsi. Avrei passato tutta un' eternità inginocchiato accanto a quel letto, senza domandare di più. Io non sapeva chi ella fosse, non sapeva neppure con qual nome chiamarla; ma che importava? — Se avessi dovuto darle un nome, credo che l' avrei chiamata angelo o Dio.

Un leggiero fremito di tutto il di lei corpo annunciò finalmente ch' essa si ridestava alla vita. Poco a poco tornarono i polsi, tornò il calore e il respiro. Credetti impazzire di gioia. Ma quando ella sollevò lentamente le bellissime ciglia e mi fissò con quello sguardo limpido, sorridente, profondo, sentii tutto il mio sangue refluirmi al cuore; mi si offuscarono gli occhi, sentii mancarmi ogni forza e caddi sul letto dov' ella giaceva, senza moto, senza coscienza.

Allorquando cominciai a rinvenire, mi trovai coricato sotto le coltri di quello stesso letto, circondato dai miei barcaiuoli ansiosi ed inquieti. Però le mie idee erano ancora tutte confuse, come di chi si desti da un lungo sonno; non ricordava il passato che in modo vago ed incerto, provava un senso di oppressione, d' ansia, di malessere indescrivibile.

Ad un tratto, come indotto da forza superiore, volsi il capo a destra e scontrai piegata verso di me una testa adorata, dal sorriso affascinatore, dallo sguardo profondo, ardente, affettuoso che mi affissava con ineffabile dolcezza, e m' inondava di luce, m' inebriava d' amore.

(continua)

tale efficacia di rinsavire taluni dei nostri, resterà sempre nella mano degli uomini studiosi qual utile e coscienzioso lavoro, per chiarezza di idee e per proprietà di elocuzioni lodevolissimo. E tali appunto essendo i pregj di esso, facciamo voti affinchè presto venga alla luce la seconda parte, nella quale (giusta la promessa dell' Autore) sotto quattro punti di vista, cioè quello della libertà e del discentramento, dell' uniformità, della responsabilità e dell' attività comunale, verrà esaminata la legge comunale e provinciale italiana, e posti a raffronto gli ordinamenti di essa con quelli che reggono il popolo inglese.

C. GIUSSANI.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell' *Economista d' Italia*:

Crediamo sapere che quanto prima verrà distribuito ai deputati il progetto di legge sui Magazzini generali e sui relativi *Warrants*.

Questo progetto di legge fu presentato alla Camera dall' onorevole Minghetti qualche giorno prima della proroga del Parlamento. Tale legge è basata sui principii i più liberali, e con essa viene quasi esclusa l' ingerenza governativa in questa nuova ed importante istituzione.

— Siamo informati che gli atti da sottoporsi alle deliberazioni del secondo congresso delle Camere di Commercio che avrà luogo a Genova sono già stampati e trovansi pronti al Ministero di agricoltura e commercio.

— Ci si annunzia che i delegati della Compagnia di navigazione a vapore egiziana l' *Azizié*, si trovano in Firenze, ed hanno già fatto sapere, a chi di diritto, che questa compagnia avrebbe intenzione di stabilire una linea di navigazione fra Alessandria d' Egitto, Brindisi e Trieste (forse anche Venezia); la Compagnia offrirebbe il vantaggio di prezzi inferiori del 20 0|0 a quelli della Compagnia Adriatico-Orientale e del Lloyd Austriaco.

— Il Consiglio superiore di agricoltura e commercio nell' ultima sua seduta, decise che gli agricoltori che si presenteranno ai magazzini del sale, muniti d' un certificato del Sindaco, indicante la persona e la quantità, sarà rilasciato, a prezzo di favore, il sale necessario pei bisogni dell'agricoltura.

— Sappiamo che alla Società generale di credito provinciale e comunale, furono già fatte domande di prestiti da 518 comuni del Regno per una somma di più di 73 milioni.

Sappiamo pure che, siccome non vi ebbe sottoscrizione pubblica per queste azioni essendo state divise fra i fondatori e loro cointeressati, così esse sono ricercate con un premio di 25 franchi, senza che si possa soddisfare alle numerose domande.

— È a nostra conoscenza che la Società delle strade ferrate ha contrattato e conchiuso un prestito molto vantaggioso di due milioni di lire italiane con una Società di capitalisti francesi.

Il signor Osio, che era incaricato di trattare quest' affare, ha adempiuta la sua missione con soddisfazione delle due parti contraenti.

— Il nuovo piano del ministro Cambray-Digny, a detta del corrispondente fiorentino dell'*Arena*, consisterebbe nel mutare di pianta il suo sistema finanziario.

Non si parlerà più di cessione del servizio di tesoreria alla Banca, nè di convenzione per la vendita dei beni demaniali. Dalla Banca si domanderà un prestito di 100 milioni al tasso del 5 per certo da restituirsi a rate, e ciò come compenso dei benefizi che essa percepisse dallo Stato nei suoi affari col governo.

Un' altra somma si procurerà il governo da una società di banchieri, dando in pegno tante obbligazioni dei 400 milioni sanciti colla legge del 15 agosto 1867 sui beni ecclesiastici, senza alterare il modo di vendita degli stessi.

In fine si ricorrerà a nuove imposte, tra le quali figureranno due principali, che saranno, una sulle bevande ed una tassa di famiglia, dalle quali due tasse si dovranno ricavare annualmente 50 nuovi milioni.

ESTERO

Austria. Il generale Lamarmora è giunto a Vienna e, a quanto si dice, il suo viaggio non sarebbe estraneo alla politica, e si mette in relazione colla recente presenza a Vienna del generale De Steinmetz. Dacchè l'Austria e l'Italia sono strettamente congiunte, dice un giornale austriaco, si deve dedurre che anche la venuta del generale Lamarmora a Vienna stia in relazione con certe eventualità possibili, che non possono essere indifferenti a entrambi gli Stati. Significante è poi la circostanza che il generale Lamarmora da Vienna si reca a Pietroburgo.

— A quanto annunzia il foglio serale della *Gazz. di Praga* gl'israeliti di Münchengrätz ricevettero per iscritto inviti minacciosi di decorare le loro case il giorno dell *meeting*. L'appello era firmato: *I membri del governo nazionale segreto.*

— I giornali di Vienna pubblicano da Cracovia il seguente dispaccio:

« In seguito ad una denunzia anonima penetrò « ieri una commissione giudiziale e coll'assistenza « ecclesiastica nel convento delle Carmelitane, e « trovò colà una monaca da **ventun anno** « richiusa in una oscura e fetida cella. Essa era in « un orrendo stato, del tutto nuda e quasi demente. « Il vescovo Galecki comparso come delegato pa« pale nel convento, proruppe in invettive ben me« ritate contro la madre badessa e le monache, e « chiese loro se *sono donne o furie!* Il vescovo rin« graziò il giudice inquirente pel suo procedere « energico e pieno di tatto, e sospese il confessore « del convento.

Sin qui il dispaccio: ora, dice il *Cittadino*, chiediamo noi se a fronte di simili fatti il governo non penserà seriamente a porre un fine anche in Austria a questa vita monacale, nella quale s'incontrano la devozione a canto della superstizione, l'abnegazione contro natura a lato dei vizii più schifosi. Dalla procedura giudiziale conosceremo frattanto il motivo della barbarie delle Carmelitane polacche; noi vorremmo peraltro che le autorità secolari entrassero repentinamente in tutt'i conventi della monarchia, ed abbiamo certezza che quella monaca di Cracovia subisce con molte altre vittime, le di cui grida ed il cui pianto non passano le mura dei conventi, gli effetti della giustizia monacale. Il vescovo Galecki trovò la vera espressione; queste monache che pregano e cantano i salmi, mentre una loro sorella geme da ventun anno in un profondo carcere, sono *furie e non donne*; e non può essere lontano il giorno in cui i conventi, questi rimasugli dell'ignoranza medioevale, saranno dalle nazioni destinati a scopi più conformi ai dettami della sana ragione, della morale e dei veri interessi sociali.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il Principe Napoleone continua a veder le cose sotto i più neri colori. Egli ha fatto indirizzare una lettera di rettificazione alla *Patrie* che lo aveva annoverato fra i membri del Consiglio. Il Principe respinge ogni solidarietà nella politica dell'Impero.

Germania. *L'Osservatore di Francoforte* contiene un acerbo articolo a proposito del giorno nefasto in cui, a suo dire, la republica di Francoforte dovette soccombere per mano dei *conquistatori* prussiani.

L'articolo termina con queste parole che tradiscono una viva irritazione:

« Non scoraggiamoci: speriamo che la nazione tedesca, potrà giungere alla sua libertà, non mediante gli avvenimenti del 1866, ma in onta a questi avvenimenti.»

— Leggiamo nella *Correspondance Germanique*:

« Il magistrato della città di Francoforte fu informato che il re di Prussia ha l'intenzione di andare, verso il mese d'agosto a soggiornare durante qualche tempo nell'antica città libera; ma si aggiunge che Sua Maestà non si deciderà definitivamente che allorchè sarà certa di essere accolta degnamente.

« Però vi è un inconveniente; un comitato si è formato per raccogliere le sottoscrizioni, ma pare che saranno sforzi inutili, poichè si è convinti che il municipio ed il senato di Francoforte ricuseranno qualunque sussidio per le feste in onore del re di Prussia. »

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo, smentisce l'asserzione della *Patrie*, secondo la quale la rivista della flotta passata a Transund dallo czar, doveva essere considerata come una dimostrazione antiprussiana. Lo prova il fatto che i personaggi stranieri che hanno assistito alla rassegna erano tutti prussiani, cioè: l'ambasciatore di Prussia, il plenipotenziario militare prussiano e tre altri uffiziali tedeschi.

Il plenipotenziario militare poi, accompagnerà lo czar nel suo viaggio in Crimea.

Belgio. Scrivono da Brusselle, che le grandi manovre del campo di Beverloo avranno luogo nella seconda quindicina di agosto. Saranno comandate dal generale Dessart e presenteranno un interesse speciale. Trattasi di studiare il nuovo armamento dell'esercito belga. Assisterà alle manovre del campo il generale Renard ministro della guerra, che fece numerosi studii sull'arte militare.

Inghilterra. Si annunzia che la regina Vittoria, verso la fine della estate si recherà in Irlanda, e vi prolungherà il suo soggiorno. Essa risponderebbe a questo modo all'accusa spesso ripetuta, del partito preso da parte dei sovrani di non soggiornare mai nell'isola sorella.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 7027

Municipio di Udine
AVVISO

Nell'odierno esperimento d'asta essendo stata aggiudicata la esecuzione del lavoro di ampliamento e sistemazione del piazzale esterno alla Barriera di Borgo Aquileja, al sig. Nardini Francesco, pel prezzo di It. L. 11900,

Visto l'articolo 85 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed in relazione al precedente avviso 16 luglio corr. N. 6637.

Si porta a pubblica notizia

1. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è stabilito in giorni cinque, che avranno il loro espiro alle ore 11 antim. del giorno 31 luglio corr.

2. L'offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 1400 in valuta legale, ovvero in obbligazioni di Stato a corso di listino.

3. Non avendo fatte offerte, ad offerte non ammissibili, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del sunnominato sig. Nardini, ed alle conseguenti pratiche contrattuali.

Dall'Ufficio Municipale
Udine, li 26 luglio 1869

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

Dal sig. Antonio Picco, pittore, riceviamo la lettera e la dichiarazione che qui pubblichiamo aderendo al suo desiderio:

Egregio sig. Redattore,

Mercè l'associazione di parecchi cortesi concittadini, io potei condurre a termine cinque Paesaggi, che, a norma dei patti, furono oggi estratti a sorte fra i soscrittori delle schede.

Coll'animo riconoscente io pertanto ringrazio a tutti que' generosi, che, sorreggendomi del loro ajuto, mi procacciarono sei mesi di lavoro, dopochè per lungo tempo ne era mancante.

Per i pochi numeri che fecero sorpassare il limite di quelli già stati fissati, io volli dipingere un altro quadretto, e così spero, per quanto fu da me, avere adempiuto all'assuntomi obbligo.

Voglia, cortese sig. Redattore, accogliere la presente nelle colonne del suo pregiato Giornale, e mi abbia sempre.

Udine 25 luglio 1869.

pel di Lei devot.mo
ANTONIO PICCO, Pittore.

Dichiarazione

I sottoscritti certificano di essere stati presenti all'estrazione a sorte di cinque quadri del sig. Antonio Picco, seguita con tutta regolarità in Udine, nelle sale della Società Operaja il 25 luglio 1869.

firmati: Bardusco Marco — A. Nardini — V. Brisighelli — Giulio Montegnacco — Franchi Fratelli — Montini Alessandro — Luigi Zuliani.

Vincite

Col N.	34	sig.	Desenibus Eugenio	— Quadro N.	1
» »	52	»	Comessati Sperandio	» »	2
» »	65	»	Ronzoni Luigi	» »	3
» »	23	»	Belgrado Luigi	» »	4
» »	46	»	Berghins Augusto	» »	5

Esami di Licenza. Fin da jeri mattina hanno avuto principio nel R. Liceo gli esami orali di licenza liceale, che continueranno per parecchi giorni. Siccome gli esperimenti si danno pubblicamente e ogni cittadino ha il diritto di constatare co' suoi occhi il profitto fatto dai giovani nei gravi e difficili studî letterari e scientifici, così parrebbe strano che gli udinesi non si curassero di assistervi; mentre si sa ch' essi sentono interesse per tutto ciò che tende a sollevare le condizioni morali e intellettuali del nostro paese.

Casino Udinese. Le elezioni avvenute jersera costituirono il Consiglio come appresso: *Braida* Gregorio, presidente; *Schiavi* dott. Luigi Carlo, *Facci* Carlo, *Antonini* dott. G. B., *Caratti* nob. Francesco, *Bonini* prof. Pietro, *Dal Torso* nob. Antonio, consiglieri. — Cassiere fu nominato il sig. *Angeli* Francesco. Revisori dei conti, *Novelli* Ermenegildo, *Bortolotti* Giovanni, *Broili* Nicolò.

Alla autorità di Pubblica Sicurezza si raccomanda di nuovo, adesso che i dilettanti di cavalli cominciano a far loro prove in *Piazza d' armi*, ad invigilare secondo le prescrizioni di Legge affinchè non avvengano disgrazie. Infatti ieri sull' imbrunire passeggiando il nostro Sindaco con tre Deputati Provinciali e con chi scrive questo cenno, avvenne che un cavaliere percorresse a briglia sciolta il circolo, e venisse quasi adosso a noi che non potevamo a quell' ora accorgersi di quella furiosa corsa. Le leggi sono fatte per tutti, e per nessuna condizione o grado ci deve essere eccezione, quando trattasi di sicurezza pubblica. Se v' ha chi non lo comprende, spetta all' Autorità il farlo intendere nei modi i più positivi.

Dibattimento, 23 luglio, presso il R. Tribunale.

Preside *Gagliardi* — Giudici nob. Durazzo e dott. Fustinoni.

Pubblico Ministero sost. Proc. di Stato Galetti — Difensore avvocato dott. Delfino.

I filosofi lambiccano il cervello per iscoprire la fonte razionale delle azioni dell'uomo; ma, con tutti i loro sistemi, non giunsero ancora a spiegare il perchè vi siano degl' individui, che fanno il male per la pura libidine del maleficio, mentre il disgraziato che lo soffre, ragione, o no, deve subirlo, che nessuno glielo leva da dosso.

Questa fatalità occorse non ha guari ad un buon vecchio di Ponte di Caneva (Sacile), certo Angelo Buttignol, che, trattando la spola di tessitore, visse del continuo nel guscio nativo, senza allargare le sue conoscenze neppur fino al capoluogo del Comune, che vi dista circa un chilometro. Volle la sua mala ventura che nella sera del 19 novembre p. p. gli occorresse di andare a Caneva per un affare, speditosi dal quale, si riducea di nuovo tapinando al proprio nido. Se non che, nel bel mezzo del paese, gli si misero accanto due sconosciuti, uno dei quali, senza dir verbo, e senza averne un perchè, si pose a grandinarlo di pugni sulla testa e nel petto, finchè ridottolo a terra in uno stato lagrimevole, si diede coll' altro ad una valorosa fuga. Le grida del vegliardo attrassero il vicinato: fu raccolto ed assistito, ed in seguito, visitato dai medici e dall' autorità, si scoperse che uno dei pugni era stato si potente che gli aveva fratturata una costa.

Il Buttignol conobbe il suo percussore nella persona di Dom. Francesco Poletto di Caneva, a lui da prima affatto ignoto; costui è un bell'umore che quando è un po' alticcio per frequenti libazioni, si diverte ad esercitare l' energia de' suoi muscoli picchiando sulle spalle degli altri. Ebbe già una lezione di parecchi giorni d' arresto per simili fatti, ma non gli era bastata.

Nel 23 corr. fu tratto a Dibattimento per le percosse al Buttignol. Il Pubb. Ministero chiese la sua condanna a 6 mesi di carcere, e questa fu appunto la pena che gl' inflisse il Tribunale.

Dovrebbe capirla di stare sul suo, e di lasciare in pace le spalle e le coste degli altri!

Bottega e sempre bottega. Marinig Giuseppe fu Gaspare di Fagagna si rendeva ultimamente deliberatario di alcuni beni provenienti dall' asse ecclesiastico ed al Demanio pervenuti per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

Stampiamo la *carta* d' obbligo che gli comandava di sottoscrivere quel parroco Giuseppe Zozzoli, come unico mezzo di ottenere la *sanatoria ecclesiastica* per il fatto acquisto di beni già appartenenti al Clero, soggiungendo che senza di essa non avrebbe più potuto permettergli di accostarsi ai *sacramenti*.

Il Marinig non è il solo del suo Comune che siasi indotto ad estendere quella dichiarazione. Sappiamo che anche altri si sobbarcarono a soddisfare tale pretesa, *per non essere presi in cattiva parte dai preti i quali non perdonano mai le offese che loro vengono fatte.*

Fagagna, 24 marzo 1869.

Avendo noi fratelli Giuseppe ed Antonio fu Gaspare Marinig di Fagagna acquistato dal R. Demanio nel giorno 28 gennaio 1869 un fondo aratorio in mappa di Fagagna al n. 5445 di pert. 14.94 colla rendita di l. 12.25 era di ragione della Veneranda Chiesa filiale di Pozzalis in parrocchia di Madrisio di Fagagna, deliberato per il prezzo di it. l. 1244.21 e pagata la prima rata cioè il decimo, *per ottenere il beneficio della sanatoria ecclesiastica* abbiamo promesso di adempiere come adempiremo le seguenti condizioni.

1.° Di conservare in nostra proprietà detto stabile, di non alienarlo o rivenderlo in forma qualsiasi, di non aggravarlo di veruna passività, di migliorarlo possibilmente, *sempre disposti a farne quell' uso che in nome della Chiesa ci si potesse ordinare dalla Reverendissima Curia Arcivescovile.*

2.° Cogli annui frutti, netti di ogni passività, di *aiutare la Chiesa privata di questo stabile*, e se per caso fosse infisso un qualche onere pio di annualmente soddisfarlo.

Tali sono le obbligazioni da noi assunte, e che vogliamo sieno osservate dai nostri eredi e successori; per cui resterà in famiglia la presente per norma e la piena futura osservanza.

(Firmato) MARINIG GIUSEPPE
per me e fratello ANTONIO.

Ecco un documento che prova una volta di più di quali subdole arti e raggiri servasi il partito clericale per scemare forza alle leggi, tentando d'impaurire con minaccie di castighi d' oltre tomba le classi incolte.

Ci si assicura che il Marinig è continuamente molestato dal dubbio che la *carta* che ha sottoscritto lo possa impedire di vendere il fondo senza il *beneplacito della Curia Arcivescovile.* Limitazione al diritto di proprietà sconosciuta finora nei codici.

Raccomandiamo al Governo di rilasciare al parroco Giuseppe Zozzoli un brevetto d' invenzione, ed ai nostri legislatori di tenerla presente nel dare l' ultima mano al Codice Italiano prima di estenderlo alle provincie venete. La si chiamerà *servitù clericale.*

Il 2.° Grande Tiro Provinciale verrà aperto solennemente col giorno 1° prossimo agosto.

Le Guardie Nazionali della Provincia sono invitate a mandare delle Rappresentanze composte di tre membri.

Tutti i Graduati e Militi della Provincia possono venire anche individualmente, essendovi dei Premii destinati alle Rappresentanze e degli altri agli *individui.*

Questi premi sono donati dalla Provincia.

Il Padiglione all' Ippodromo s' apre questa sera al pubblico, e i suoi conduttori avendo provvisto a che il servizio sia di piena soddisfazione di quanti vorranno onorarli, sperano in un numeroso concorso. La loro speranza è tanto più fondata inquantochè la stagione consiglia a lasciare i soliti luoghi di convegno serale per starsene all' aria aperta e al rezzo delle piante dell'*olim* Giardino.

A un cittadino il quale ci scrive pregandoci a farci interpreti presso l' autorità militare onde le Bande Musicali vadano a suonare in Piazza d' Armi e non più in Mercatovecchio, rispondiamo che i fratelli Ricci, conduttori del Padiglione all'Ippodromo, si sono rivolti appunto alla prefata autorità per ottenere questo cambiamento, e che probabilmente si aderirà al desiderio. E con questo spe-

riamo di non ricevere altre lettere sopra un argomento che minaccia di essere il tema obbligato di quanti ci scrivono!

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio. Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1869 sulle esposizioni e concorsi ippici:

Considerando che nelle provincie Venete per la recente istituzione dei depositi dei cavalli stalloni e per la recente introduzione delle discipline richieste per l'approvazione degli stalloni di privati non si farebbe luogo ad aggiudicazione di premi ai puledri, perchè questi non possono avere ancora l'età prescritta;

Considerando nondimeno che possono trovarsi in quelle provincie puledri di 2, di 3 o di 4 anni, figli di stalloni approvati o di stalloni dello Stato nati in altre provincie del Regno;

Considerando quindi che senza escludere interamente questi ultimi conviene allargare la proporzione dei primi in favore delle cavalle madri;

Determina quanto segue:

Articolo unico. Per i concorsi ippici che saranno tenuti nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza ed Udine sono stabiliti i seguenti premi:

Alle cavalle madri seguite dal lattone n. 14 premi da L. 85 ciascuno	L.	1190
Ai puledri d'anni 2 (nati nel 1867) n. 2 premi da L. 70 ciascuno	»	140
Ai puledri d'anni 3 (nati nel 1866) n. 3 premi da L. 50 ciascuno	»	150
Ai puledri d'anni 4 (nati nel 1865) n. 2 gremi da L. 50 ciascuno	»	100
	L.	1580

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. del 21 giugno con il quale è autorizzato il Comune di Isola, presso Sora, ad assumere la denominazione di Isola del Liri.

2. Un R. decreto del 13 giugno con il quale il numero e la larghezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai due magazzini a polvere della piazza di Cremona, vengono determinati entro i limiti stabiliti colla legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari, dal piano annesso al decreto medesimo, e firmato dal ministro della guerra.

3. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Parma.

4. La seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario, fatta con R. decreto del 27 giugno decorso:

Causa comm. Sisto, consigliere nella Corte di cassassione di Torino, fu collocato a riposo per età a termini di legge, con titolo di presidente onorario di sezione di Corte di cassazione.

5. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di giugno 1869.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 luglio, con il quale è approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 27 giugno 1869 per la costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napoletane.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è revocato il decreto 17 gennaio 1869, ed a partire dal 1.° gennaio 1870 il comune di San Pedrino (in provincia di Milano) è soppresso ed aggregato a Vignate, ed il comune di Liscate è restituito alla sua autonomia.

3. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale il Liceo musicale da istituirsi in Pesaro colla eredità lasciata per questo fine al Comune di detta città dall'illustre maestro Giovacchino Rossini, è riconosciuto quale persona giuridica ed eretto in corpo morale per gli effetti della legge civile, coll'obbligo di sottoporre all'approvazione governativa lo statuto organico del nuovo Liceo, al momento della sua istituzione.

4. Un R. decreto del 21 giugno che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Aquila.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è revocato il R. decreto del 17 gennaio 1869, ed a partire dal 1° gennaio 1870 sono soppressi i Comuni di Rovagnasco, Novegro, Briavacca e Limito (in provincia di Milano), ed i due primi sono aggregati al Comune di Segrate, Briavacca a quello di Rodano, e quello di Limito a Pioltello.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Caserta.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, col quale, a partire dal 1° gennaio 1870i il comune di Montegiove (in provincia di Perugia) è soppresso ed aggregato a quello di Montegabbione.

2. Un R. decreto del 7 luglio corrente, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Deputazione provinciale di Firenze.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Una lettera del ministro della pubblica istruzione a S. E. il conte Luigi Cibrario sul riordinamento delle biblioteche del Regno.

5. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 20 luglio, col quale è nominata una Commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella classificazione, nell'ordinamento e nelle interne discipline delle biblioteche del Regno, e proporre in forma concreta le disposizioni che stimerà più opportune per raggiungere lo scopo superiormente enunciato.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 giugno con il quale, i confini territoriali della frazione di Seggiano sono quelli dell'antico comune di Seggiano, circoscritti con l'attuale perimetro della rispettiva parrocchia, ed indicati colla linea punteggiata di color giallo nel piano topografico della comunità di Castel del Piano, in data del 3 aprile 1869.

2. Un R. decreto del 24 giugno, proceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, che parifica il personale di basso servizio nelle prefetture venete e nella mantovana allo stesso personale delle altre prefetture del Regno.

3. Un R. decreto del 7 luglio con il quale, l'Associazione anonima elvetica per le assicurazioni sulla vita, stabilita nella città di Basilea col titolo di *Società di Basilea*, è riconosciuta come legalmente esistente, ed è ammessa ad operare validamente nel Regno a norma dei suoi statuti, approvati dal governo del Cantone di Basilea città addì 24 dicembre 1864, e sotto l'osservanza delle leggi di esso e delle clausole e prescrizioni contenute nei successivi articoli del decreto medesimo.

4. Una serie di nomine e promozioni fatte da S. M. il Re nell'Ordine della Corona d'Italia, in occasione della festa nazionale dello Statuto.

5. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 26 luglio

(K) Le considerazioni della Commissione d'inchiesta non incontrano, a dire il vero, l'approvazione dei più, prima perchè questo genere di riflessioni non era stato chiesto da nessuno alla Giunta e poi perchè esse sembrano poco in armonia con le conclusioni alle quali essa è venuta. Se la Giunta, ad ogni modo, voleva dire la sua opinione ed esternare i suoi apprezzamenti sulla condotta delle persone delle quali ebbe a trattare, doveva essere meno esclusiva e pronunciare quindi un giudizio più generale e completo.

La pubblicazione dei *considerando* della Giunta d'inchiesta ridesta nuovamente la questione se o no si abbia a riconvocare la Camera. Da quanto ne so, mi sembra di potervi assicurare che nulla finora è mutato nel pensiero del gabinetto, il quale stima opportuno di lasciar passare l'estate e forse anche una parte dell'autunno prima di richiamare i deputati a Firenze.

La voce che si tratti di sciogliere la questione romana, mandando a Roma una garnigione mista e proclamando quella città, città federale (italo-austro-francese) è una solenne fandonia; com'era una fandonia quella che il Governo italiano avesse ad assegnare una rendita fissa all'ex-re Francesco II, in compenso della rinunzia di questo a tutte le sue pretese di diritto privato.

Mentre si afferma che il ministero ha deliberato di lasciare pel momento in disparte ogni pensiero di ripresa delle trattative per la riforma delle convenzioni finanziarie, dall'altro si dice che la Banca e il Credito Mobiliare non sono niente affatto disposti a entrare in negoziati che avessero in iscopo di mutare quelle convenzioni. Il linguaggio del Bombrini su questo proposito è assai chiaro e da esso apparisce che le trattative, nel caso che venissero intavolate, avrebbero pochissima probabilità di riuscita.

È noto che da lungo tempo è reggente a Ravenna il generale Escoffier. Mentre dapprima la sua missione è stata davvero utile per la sicurezza pubblica in quella provincia, pare che adesso le condizioni tornino colà a peggiorare; e mi si dà per positivo che il ministero intende di mandare a quella prefettura un'uomo esperto ed energico e conoscitore dei luoghi, però lasciando all'Escoffier il comando militare della provincia.

Il processo Burei per la sottrazione delle carte del Fambri va prendendo proporzioni impreveduto; perchè, in seguito all'arresto dell'Eller e del Corsale, sembra si sia scoperto un complotto organizzato proprio in Firenze. Vedremo dove andrà a terminare questa brutta faccenda.

Qualche giornale torna ad occuparsi del signor Rattazzi e del suo soggiorno a Parigi. Io ve ne dirò due parole. Il Rattazzi, all'epoca della proposta di Salvatore Morelli, intendeva di appoggiare l'inchiesta; ma dopo il processo di Milano mutò di parere e quando seppe di che si trattava in sostanza decise di far atto di assoluta astensione, in modo visibile. Di qui la sua gita a Parigi e di qui pure le ciarle sparse sul conto di lui. Egli ritornerà in Italia ai primi del mese venturo, volendo trattenersi alcuni giorni nel castello che possiede in Savoja la principessa sua moglie.

Il ministero è intenzionato di ritirare tutte le monete d'argento italiane che furono poste fuori di corso sia in forza dell'ultima conversione monetaria sia pel fatto dell'annessione dei vecchi Stati della penisola. Il difficile peraltro si è di trovare l'equivalente dell'importo di quelle monete, le quali in gran parte si trovano all'estero.

Fra il nostro Governo e una società costruttrice è stata conchiusa una conversione preliminare per i grandi lavori d'arte da eseguirsi nel porto di Brindisi, pei quali occorrerà una spesa di circa 12 milioni di lire. Quel porto non tarderà certamente ad assumere una grande importanza, ed è lodevole la cura del governo nel preparare tutto ciò che può meglio assicurare l'avvenire commerciale di quel celebre porto.

È stata generale la meraviglia allorchè si è saputo che il contrammiraglio de Viry è stato nominato giudice al tribunale supremo militare marittimo, togliendolo alla carica di capo dello Stato Maggiore al comando della squadra d'evoluzione.

Pare che il ministero acconsenta ad un proroga del privilegio del porto-franco di Ancona. Una deputazione di commercianti è venuta da quella città appunto per ottenere questo favore.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Quest'oggi S. M. giunto ieri a Fisenze, ha presieduto il consiglio dei ministri.

— La squadra del Mediterraneo comandata dal principe Amedeo, è partita per le acque di Sicilia.

— Il marchese Caracciolo di Bella ritorna al suo posto a Costantinopoli.

È pur tornato a Vienna il marchese Giovachino Pepoli.

È giunto a Firenze il generale Cugia, aiutante di campo del principe Umberto.

—Ieri a sera, scrive la *Correspondance italienne* del 25, un telegramma giunto da Berna ci annunciava che dopo lunga discussione, il Consiglio nazionale approvò pienamente la condotta tenuta dal Consiglio federale quando si trattò di allontanare Mazzini dai cantoni di frontiera della Svizzera. Questo resultato è nuova prova delle eccellenti relazioni che esistono fra l'Italia e la Svizzera.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Il trasforo del Cenisio volge al suo termine così rapidamente, come i nostri lettori avranno veduto nei rediconti mensili pubblicati, che entro il 1870 sarà aperto il foro, e nella prima metà del 1871, compiuto il rivestimento delle pareti, la galleria potrà essere percorsa dalla locomotiva.

Il ministero dei lavori pubblici, sicuro di questo avvenimento, non esitò ad appaltare la costruzione della ferrovia tra Susa e Bardonnèche, o, più precisamente da Susa all'imbocco *sud* della galleria, stabilendo condizioni tali da garantire che la ferrovia sarà pronta al momento opportuno. Nè per quanto ci viene accertato, il nostro governo ha mancato di fare replicati offici diplomatici presso il governo francese, affinchè esso pure dal suo lato provveda al congiungimento della galleria all'imbocco *nord* al di sopra di Modane con *Saint-Michel*.

Noi vogliamo sperare che l'amministrazione francese abbia fatto il dover suo, ma crediamo che sia dovere del nostro governo il vegliare, affinchè nessun incaglio e nessun ritardo si verifichi contro l'apertura di questo importante passaggio fra l'Italia e Francia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 luglio

Madrid, 26. Le bande di Ciudad-Real sonosi disperse in piccoli gruppi. Le truppe le inseguono. Nulla di nuovo nel rimanente della Spagna.

Parigi, 26. È inesatto che Benedetti debba andare all'ambasciata di Pietroburgo. Non verrà fatto alcun cambiamento nel Corpo diplomatico.

Firenze, 26. Stamane è morto Giuseppe Dolfi.

Madrid, 26. Continuano gli arresti degli agenti carlisti. Fu scoperta a Pamplona una cospirazione avente lo scopo d'impadronirsi della cittadella. Un capo cospiratore fu ucciso.

Parigi, 26. È smentita la notizia del *Gaulois* che sia stato ordinato alle truppe dell'Algeria di tenersi pronte per partire. È smentita pure la voce che Macmahon sia arrivato a Parigi.

Parigi, 26. Rettificazione della chiusura di Borsa rendita italiana 5535. Dopo la Borsa fu offerta a 5545.

È inesatto che Latour Auvergne abbia spedito a Banneville una nota circa il concilio.

Banneville è atteso a Parigi nella settimana ventura in congedo.

Il *Moniteur* dice che Don Carlos riuscì a ingannare la sorveglianza al confine francese, ed entrò in Spagna presso Arena.

Vienna 26. Nelle commissioni delle delegazioni ungheresi pel bilancio degli affari esteri Beust difese il *Libro Rosso*, e parlò della politica austriaca verso la Francia, la Prussia e l'Oriente. Il discorso di Beust fu applaudito dalla Commissione.

Notizie seriche.

Udine 27 giugno 1869.

La penna cade di mano volendo scrivere d'affari serici, tanto la fiacca che domina tutti i mercati s'è infiltrata nello spirito di quelli che se ne occupano. Pazienza ancora se s'intravvedesse da uno spiraglio soltanto un'avvenire migliore; ma le sorti dell'articolo essendo affidate tutte intiere alla fabbricazione, non è possibile indovinare i capricci che le possono venire dacchè essa si fece l'alleata inseparabile della moda. Quest'ultima ha imparato a valersi di quei generi che danno alla prima maggiori probabilità di guadagno e senza prevenire alcuna delle parti interessate, quando trova che son troppo care le sete italiane, le francesi e le spagnuole, si rivolge alle asiatiche e prepara telai addatti al nuovo lavoro. Poi ci sono altri surrogati con cui ora si tramano i satins ed altre stoffe, quali il cotone e la chappe, ed infiniti s'offrirebbero i ripieghi oltre a questi, se colla finezza di tatto propria alla nostra epoca, la fabbricazione avendone d'uopo pel suo vantaggio, li facesse sanzionare dalla moda. — Ecco dunque che non è in nostra balìa l'augurare bene o male del futuro andamento. Fattostà che non si fa nulla alla lettera, ad onta che alcuni filandieri si mostrino disposti a cedere rinunciando ad ogni guadagno sul costo. Dicesi anzi che i pochi contratti fattisi tempo fa su robe sovvenzionate, sieno stati stornati in seguito ai protesti degli acquirenti.

L'articolo che godette d'una ricerca relativa furono i Cascami. Le bucate si pagarono a seconda della qualità e quantità da aus. L. 4 a 5.50. I Galettami da aus. L. 1.15 a aus. L. 1.55, ed i doppi in grana per pronta consegna da aus. L. 1.50 alle 2.—. Questi ultimi specialmente diedero luogo ad affari d'importanza, cosicchè prevedesi che, facendone uso diverso, quest'anno saranno piuttosto scarsi i doppii in filo.

Notizie di Borsa

PARIGI	24	26
Rendita francese 3 0[0	71.92	71.92
» italiana 5 0[0	55.40	55.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	550	562
Obbligazioni »	245.—	243.—
Ferrovie Romane	55.—	54.—
Obbligazioni »	131.75	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	158.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	166.—
Cambio sull'Italia	3.—	3.1[8
Credito mobiliare francese	210.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	432.—	432.—
Azioni »	647.—	656 —

VIENNA	24	26
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	24	26
Consolidati inglesi	93. 1[4	93. 1[4

FIRENZE, 26 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.80; den. 56.77, fine mese Oro lett. 20.53; d. 25.52; Londra 3 mesi lett. 25.78; den. —.—; Francia 3 mesi 103.—; den. —.—; Tabacchi 446.—; —.— Prestito nazionale 80.70 80.60 Azioni Tabacchi 658.—; 656.—.

TRIESTE, 26 luglio

Amburgo	91.75 a	—.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	104.15 »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	104.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.70 »	49.60	Pr. 1860	104.50 »	—.—
Italia	47.90 »	47.75	Pr. 1864	122.40 »	—.—
Londra	125.35 »	125.—	Cr. mob.	303.— »	304.—
Zecchini	5.92 1[2 »	5.92	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.99 »	9.98	—.— —.—	— a	—.—
Sovrane	12.53 »	12.52	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[4
Argento	123.85 »	122.65	Vienna	4 a	3 1[2

VIENNA	24	26
Prestito Nazionale fior.	72.80	72.90
» 1860 con lott.	104.20	104.40
Metalliche 5 per 0[0	63.40 —.—	63.40 —.—
Azioni della Banca Naz.	859.—	757.—
» del cred. mob. austr.	296.70	303.60
Londra	125.50	124.75
Zecchini imp.	5.91.—	5.90
Argento	122.—	121.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 corr.

Frumento vecchio	it. l. 11.82 ad it. l.	12.53
detto nuovo	» 10.50 »	11.15
Granoturco	» 6.10 »	6.35
» gialloncino	» —.— »	—.—
Segala nuova	» 6.80 »	7.—
Avena al stajo	» 8 30 »	8.60
Orzo pilato	» 17.— »	17.40
Saraceno	» —.— »	9.—
Sorgorosso	» —.— »	3 60
Miglio	» —.— »	11.50
Mistura	» —.— »	—.—
Lupini	» —.— »	6.50
Fagiuoli misti coloriti	» —.— »	7.85
» carnielli e schiavi	» —.— »	12.25
» bianchi	» —.— »	—.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.— »	—.—
Trifoglio	» —.— »	—.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1326 2

MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Scrittore Contabile in questo ufficio Municipale coll' annuo soldo d' it. l. 800.

Gli aspiranti produranno le loro domande a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedina criminale e politica;
c) Certificato di sana fisica costituzione;
d) Prova di essere versato nella contabilità;
e) Ricapiti degli eventuali servigi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio, ma l' eletto non potrà essere assunto definitivamente in servigio del Comune che dopo un biennio di prova.

Cividale li 10 luglio 1869.

Il Sindaco
Avv. de Portis

ATTI GIUDIZIARII

N. 5898 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 22, 24 e 29 settembre p. v. avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze di questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti di ragione di Pilosio Pietro e Giuseppe fu Giovanni, Cecilia, Margherita, Angelo e Maria fu Angelo minori in tutela della loro madre Martinuzzi Maria di Zoppola, ad istanza della R. Direzione Compartimentale del Demanio e tasse in Udine rappresentante al R. Erario, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 19.22 importa it. l. 415.24 giusta il conto in E, ed invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo anche inferiore al loro valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatigli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicato tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

In mappa di Zoppola ai n. 123, 364 e 365 di cens. pert. 5.44 colla rend. l. 19.22.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città, e nel Comune di Zoppola e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 25 maggio 1869.
Il R. Pretore
Caroncini

Flora

N. 5994 3

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Luigi Pietro, ed Ermacora fu Domenico Patriarca di Vendoglio che da Pietro e consorti Treu di Collalto venne prodotta istanza sub. n. 4279 in confronto di Leonardo ed Antonio Geretti di Treppo Piccolo e creditori inscritti, fra cui essi assenti, per insinuazione di titoli creditorj assicurati sopra immobili venduti ad asta giudiziale, e che per l'attitazione relativa venne fissata udienza a quest' A. V. il giorno 18 agosto p. v. ore 9 ant.

Nominato in Curatore ad essi assenti quest' avv. D.r Pietro Brodmann, incomberà loro fargli pervenire in tempo le necessarie istruzioni o nominare altro procuratore di loro fiducia, qualora non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Si affigga all' albo, ne' luoghi di metodo, e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 luglio 1869.
Il Reggente
Carraro

G. Vidoni

N. 2902. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all' assente Pittino Pietro fu Giovanni che Tommasi Valentino fu Pietro di Dogna ha presentato d' innanzi questa Pretura l' 8 corrente Luglio la Petizione N. 2902 contro di esso Pittino Pietro in punto di pagamento di It.l. 606.90 ed interessi portati dalla carta d' obbligo 18 maggio 1847 e di conferma della prenotazione da lui ottenuta col decreto 7 giugno 1869 N. 2483 iscritta nell' Ufficio Ipoteche in Udine il 28 detto al N. 2902, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' avv. Dr. Giacomo Simonetti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pittino a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al Curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato nel Comune di Dogna, all' Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio 8 Luglio 1869
Il R. Pretore
Marini

N. 6568 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 22, 24 e 29 settembre avrà luogo in questa sala delle pubbliche udienze il triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti di ragione Perissinotti-Montolini Luigia fu Domenico di Portogruaro ad istanza della R. Direzione del Demanio e tasse in Udine rappresentante il R. Erario, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 3500.50 importa fiorini 1225.17 1/2 pari ad it. 3025.12 come dal conto in G. invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatigli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

In mappa dei Cecchini ai n. 302 pert. 6.65 rend. 11.41, n. 303 p. 0.19 rend. 5.10, n. 304 p. 0.37 r. 1.18, n. 305 p. 0.13 r. 0.41, n. 307 p. 3.11 r. 5.19, n. 45 p. 0.21 r. 0.67, n. 46 p. 1.04 r. 37.44, n. 47 p. 1.24 r. 3.94, n. 48 p. 2.68 r. 4.29, n. 49 p. 0.15 r. 0.48, n. 27 p. 4.06 r. 13 36, n. 2304 p. 3.30 r. 11.75, n. 2402 p. 2.06 r. 6.34, n. 3512 p. 10.08 r. 2.92, n. 2548 p. 7.31 r. 7.24, n. 2556 p. 5.09 r. 15.68, n. 3253 p. 7.30 r. 12.92.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città e nel Comune di Pasiano ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 9 giugno 1869.
Il R. Pretore
Caroncini

Flora

N. 5506 2

EDITTO

Ad istanza di Francesco fu Francesco Faleschini di Moggio coll' avv. Grassi contro Maddalena Solari fu G. Batta e Michiele De Corte conjugi di Ovasta, nonchè dei creditori inscritti, sarà tenuto in questo ufficio alla Camera I. nelli giorni 7, 14 e 21 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all' asta delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni oblatore meno l' esecutante e li creditori inscritti consorti Casali, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera al disotto del prezzo di stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire li creditori inscritti fino al valore di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante e li creditori inscritti consorti Casali, per chiedere ed ottenere la aggiudicazione, possesso e voltura.

5. Restando deliberatario l' esecutante e li consorti Casali, saranno essi tenuti al deposito del prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio e per la somma offerta superiore al loro credito.

6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Beni da vendersi in pertinenze e mappa d' Ovasta.

1 Casa al n. 676 p. 0.30 r. l. 14.28 stimata it. l. 2000.—
2 Altra casa al n. 1401 p. 0.34 r. l. 7.98 stim. » 1400.—
3 Altra casa al n. 672 p. 0.26 r. l. 5.88 stim. » 1100.—
4 Coltivo da vanga al n. 674 p. 0.04 r. l. 0.09 stimato » 18.—
5 Prato alli n. 352 p. 1.78 r. l. 0.85, 353 p. 1.23 r. l. 0.59 stimato » 84.28
6 Boschina di Faggio al n. 1429 p. 1.03 r. l. 0.23 stim. » 14.42
7 Fondo boscato al n. 1332 p. 12.01 r. l. 0.96 stim. » 169.14
8 Prato alli n. 112 p. 9.60 r. l. 2.30, 1113 p. 3.07 r. l. 0.31 stimato » 149.—
9 Pascolo al n. 79 p. 5.70 r. l. 1.14 stimato » 60.—
10 Prato al n. 91 p. 5.31 r. l. 1.27 stim. » 68.—
11 Prato alli n. 54 p. 3.82 r. l. 0 38, 57 p. 6.44 r. l. 1.55, 63 p. 8.26 r. l. 1.98 stimato » 320.—
12 Prato alli n. 49 p. 5 88 r. l. 0.59, 75 p. 4.66 r. l. 1.12, 257 p. 1.92 r. l. 0.40 1406 pert. 2.00 r. l. 0.20 stimato » 151.40
13 Prato al n. 16 p. 9.36 r. l. 0.56 stimato » 74.—
14 Prato alli n. 7 p. 1.01 r. l. 0.06, 8 p. 1.21 r. l. 0.12 9 p. 2.10 r. l. 0.13 stim. » 36.—
15 Prato alli n. 371 p. 0.24 r. l. 0.24, 369 p. 0.05 r. l. 0.05, 377 p. 0.53 r. l. 0.25, 379 p. 0.21 r. l. 0.21 380 p. 0.28 r. l. 0.25, 381 p. 2.11 r. l. 2.11, 1359 p. 0.38 r. l. 0.38 stimato » 292.60
16 Prato al n. 364 p. 0.58 r. l. 0.28 stimato » 30.—
17 Prato al n. 345 p. 3.67 r. l. 1.76 stimato » 190.84
18 Prato al n. 341 p. 5.90 r. l. 2.83 stimato » 216.50
19 Coltivo alli n. 1369 p. 1.42 r. l. 1.28, 601 p. 1.25 r. l. 2.07 stimato » 473.20
20 Coltivo alli n. 312 p. 0.42 r. l. 0.38, 608 p. 0.05 r. l. 0.08, 609 p. 0.39 r. l. 0.35 stimato » 150.50
21 Prato al n. 1260 p. 4.61 r. l. 2.21 stim. » 354.97
22 Prato al n. 1198 p. 0.56 r. l. 0.93 stim. » 78.40
23 Coltivo e prato alli n. 1163 p. 0.44 r. l. 0.61, 1180 p. 0.60 r. l. 0,83, 1164 p. 1.77 r. l. 2.94 stimato » 507.71
24 Prato al n. 1161 p. 0.05 r. l. 0.08 stimato » 7.35
25 Coltivo e prato alli n. 648 p. 0.35 r. l. 0.82, 647 p. 0.93 r. l. 1.89 stimato » 287.—
26 Prato al n. 491 p. 0.27 r. l. 0.13 stimato » 37.80
27 Coltivo al n. 420 p. 0.53 r. l. 0.48 stimato » 121.30
28 Prato al n. 423 p. 1.72 r. l. 0.83 stimato » 270.80
29 Coltivo e prato alli n. 439 p. 0.95 r. l. 0.86, 750 p. 0.18 r. l. 0.25, 751 p. 0.58 r. l. 0.80, 440 p. 6.58 r. l. 6.58 stimato » 1309.37
30 Prato al n. 824 p. 0.79 r. l. 1.94 stimato » 165.90
31 Coltivo e prato alli n. 929 p. 0.59 r. l. 1.38, 1375 p. 3.84 r. l. 3.84 stimato » 775.25
32 Prato al n. 941 p. 3.76 r. l. 3.76 stimato » 421.12

In mappa di Entrampo con Luincis

33 Prato al n. 858 p. 0.50 r. l. 0.24 stimato » 17.50
34 Prato al n. 1101 p. 1.40 r. l. 0.67 stimato » 72.80
35 Stalla e fenile al n. 243 p. 0.62 r. l. 2 94 stim. » 300.—
36 Prato al n. 638 p. 1.03 r. l. 1.91 stimato » 182.25
37 Coltivo e prato ai n. 700, 704 di p. 2.30 r. l. 3.52 stimato » 611.25
38 Coltivo e prato ai n. 574 587 p. 1.62 r. l. 2.71 stim. » 458.40

Totale it. l. 12977.05

Il presente sia pubblicato all' albo Pretoreo, in Mione e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 giugno 1869.
Il R. Pretore
Rossi

N. 2137 1

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che ad istanza della Ditta Natale Bonani, di Udine, contro l' esecutato Giuseppe Bosma, assente, rappresentato dal Curatore avv. Murero, non che contro i creditori inscritti Leonardo Gelmi, e consorti nei giorni 14 agosto 7 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti per la vendita all' asta dei beni stabili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita dei fondi è fatta in due lotti.

2. Per il primo lotto è messa all' incanto la utile proprietà del fondo da esso compreso, spettando la diretta proprietà al nob. Gio. Domenico q.m Giuseppe Cossio e consorti, ai quali compete l' annuo canone enfiteotico di al. 91.43 con iscadenza al 30 ottobre di ogni anno. Per il secondo lotto e posto a licitazione la indivisa proprietà di tutti i fondi, che dello stesso fanno parte.

3. La vendita viene fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con le servitù e pesi inerenti, non rispondendo la Ditta esecutante per qualsiasi manumissione, deterioramento o reclamo per parte di terzi.

4. I mappali n. 13, 14 di Pozzo vengono messi all' incanto per un prezzo di stima superiore a quello assunto dalla giudiziale perizia perchè con quei due numeri venne stimato cumulativamente anche l' altro n. 16 che oggi viene escluso dalla licitazione, essendo per asta fiscale passato a mani di terzi.

5. Ogni obblatore, esclusa la Ditta esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valor di stima.

6. Al primo e secondo incanto non si farà luogo a delibera che a prezzo superiore od uguale alla stima; nel terzo a prezzo anche inferiore purchè siano coperti i creditori inscritti.

7. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà l' acquirente, esclusa la Ditta esecutante, versare il prezzo in valuta legale, fatto difalco del decimo del valore di stima, all' atto dell' offerta depositato.

8. Oltre il prezzo di delibera staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fossero insoluti, e riguardo poi al 1.° lotto dovrà il deliberatario accollarsi la corrisponsione del canone enfiteotico compresi tutti quegli arretrati, quandanche prescritti, che prima della delibera fossero ancora ai diretti proprietarj da soddisfarsi.

9. Ogni spesa susseguente alla delibera compresa la tassa per trasferimento e voltura starà a carico dell' acquirente.

10. Allorchè il deliberatario abbia esaurito il pagamento del prezzo potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso dei fondi deliberati.

Fondi da subastarsi.

Lotto I.

Corpo di fabbricato con botteghe in map. di Codroipo ed uniti al n. 2777 di cens. pert. 0.33 rend. l. 283.58, stimato it. l. 9037.00

Lotto II.

Mappa di Pozzo.

Corpo di fabbriche sito nella località detta di casa di Loretto, ai n. 17, 18, 1349, 1350 e 19 di cens. pert. 5.58 rend. l. 139.09.

Aratorio con viti e gelsi detto braida di casa ai n. 13, 14 di pert. cens. 80.05 rend. l. 72.04.

Fondo zerboso detto magredo al n. 272 di pert. 3.87 rend. l. 1.86.

Fondo prativo detto magredo al n. 15 di pert. 8.60 rend. l. 4 13.

Prativo detto pra lungo ai n. 61, 111, 157, di pert. 5.86 rend. l. 6.26.

Altro prativo detto pra lungo ai n. 38, 133, 134, 173 pert. 10.30 rend. l. 14.55.

Prativo detto della croce ai n. 22, 23, 24, 25, 33, 37, di pert. 26.80 rend. l. 27.08.

Zerbo avanti casa al n. 1351 di cens. pert. 0.76 rend. l. 1.82.

Aratorio nudo detto magredo al n. 12 di cens. pert. 13.06 rend. l. 8.20.

Aratorio arb. vit. con gelsi detto magredo al n. 10 di cens. pert. 45.32 rend. l. 39.43.

Prativo detto pra lungo ai n. 55, 116 153 di cens. pert. 6.03 rend. l. 8.12.

Il tutto stimato it. l. 13323.48.

Il presente si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 23 giugno 1869.
Il Reggente
A. Bronzini

Toso Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna